

COMUNE DI VENEGONO INFERIORE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

INDICE

1. Gli strumenti di programmazione
2. Gli stanziamenti del bilancio
3. Gli equilibri di bilancio
4. Risultato d'amministrazione
5. Interventi spese investimento
6. Garanzie prestate a terzi
7. Organismi strumentali
8. Partecipazioni

Premessa:

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del decreto legislativo 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ossia una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal decreto legislativo 118/2011 dal D.P.C.M. 28 dicembre 2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico gestionale; le più importanti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- attribuzioni diverse per le variazioni di bilancio;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione dei nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", documento con il quale si completano e arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non

hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore i enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione.

1. Gli strumenti di programmazione

Il bilancio di previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative approvate nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del d. lgs. 118/2011 e successive modificazioni, si compone di due sezioni:

- La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed individua, gli indirizzi strategico dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimenti pari a quello del mandato amministrativo del Sindaco e quindi fino al maggio 2019.

- La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli

obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto dell SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimenti al primo esercizio.

Si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari della manovra di bilancio.

2. Gli stanziamenti del bilancio

Il bilancio 2019 quadra per il valore di € 7.522.288,00 comprensivo della quota di F.P.V. di € 14.964,00 relativa a poste del 2018, di parte corrente.

Per quanto riguarda le entrate correnti (titoli 1/2/3) e le spese correnti gli stanziamenti tengono conto dei corrispondenti valori assestati dell'esercizio 2018.

I proventi dei permessi a costruire sono previsti, nel 2019, per € 400.000,00 di cui € 65.000,00 destinati alle spese correnti. L'utilizzo di questi proventi è disciplinato dall'art. 1 comma 737 della Legge 208/2015 che prevede il finanziamento di spese correnti per:

- manutenzione ordinaria del verde attrezzato per € 30.000,00
- Manutenzione ordinaria strade per € 5.000,00
- Finanziamento spese di progettazione € 30.000,00

2.1 Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Il legislatore introduce una distinzione tra entrate ricorrenti e non ricorrenti, meglio precisate nel punto 9.11.3 del Principio contabile applicato alla programmazione (allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011).

Dalla lettura del suddetto punto del principio contabile applicato si evince come l'obiettivo del legislatore sia stato quello di tenere separate le entrate ordinarie o ripetitive da quelle straordinarie o "non ripetitive", partendo dal presupposto che sono considerate "ricorrenti" quelle fonti di finanziamento che si caratterizzano per una ripetitività nel corso degli anni.

Ad esempio si può ritenere ricorrente un'entrata che si presenta con continuità in almeno un certo numero di esercizi con importi costanti nel tempo.

Al contrario sono da considerare "non ricorrenti" quelle entrate la cui previsione è limitata ad uno o più esercizi. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti ai sensi del richiamato principio le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi.

Le entrate non ricorrenti riguardano:

- ICI - IMU – attività di accertamento
- accensioni prestiti
- contributi agli investimenti

2.2 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

2.3 Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono, quindi, entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Il Titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per l'esercizio 2019 una previsione complessiva di € 3.005.876,00. Si segnala che vengono confermate per IMU/ TASI le aliquote vigenti nel 2018, la TARI è stata rideterminata sulla base dei costi del piano finanziario mentre l'addizionale comunale IRPEF viene confermata nelle percentuali del 2018, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, come di seguito riportato:

- soglia di esenzione € 10.000,00;
- scaglione da € 0,00 a € 15.000,00: 0,65%;
- scaglione da € 15.000,00 a € 28.000,00: 0,70%;
- scaglione da € 28.000,00 a € 55.000,00: 0,72%;
- scaglione da € 55.000,00 a € 75.000,00: 0,78%;
- scaglione oltre € 75.000,00: 0,80%

Di seguito si riportano le principali voci di entrata:

il gettito **IMU**, di € 707.000,00 determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- della proposta di approvazione delle aliquote IMU nella misura del 9,6 per mille per gli altri immobili, del 4 per mille per le abitazioni principali A/1, A/8 e A/9 e pertinenze e con detrazioni di legge sulle aliquote deliberate;

il gettito **TASI** di € 352.200,00 determinato sulla base:

- dell'art. 1 c. 639 L. 147/2013, disposizione istitutiva della Tasi;
- art. 1 e 2 D.L. 16/2014 convertito con modificazioni L. 68/2014

•art. 1 L. 208/2015 che prevede l'esenzione Tasi delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale

il gettito **TARI** è stato previsto in € 734.776,00 a copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti oltre ad € 29.392,00 da riversare come quota addizionale provinciale.

Le tariffe della TARI sono state determinate sulla base:

- del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 641 a 668 della Legge n. 147/2013;
- del metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999 ossia sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Il gettito della **Imposta Comunale Pubblicità'** è stimato in € 48.500,00.

Per quanto riguarda il **Fondo di solidarietà comunale** 2019, il valore è stimato in € 523.200,00.

2.4 Titolo 2 Entrata – Entrate da trasferimenti

Sono fondi che lo Stato, la Regione la Provincia conferiscono al Comune in via continuativa o straordinaria per l'esercizio delle sue funzioni, inseriti per complessivi € 94.711,00.

2.5 Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi; comprendono, ad esempio, profitti ricavati dall'erogazione dei servizi pubblici o dall'affitto di beni immobili comunali a soggetti terzi.

Il titolo 3 dell'entrata contiene riporta per l'esercizio 2018 una previsione complessiva di € 1.008.823,00.

Questo titolo è composto dalle seguenti categorie:

Entrate dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

La previsione di entrata dell'esercizio 2019 di questa categoria ammonta a € 447.201,00: la quota più consistente è rappresentata:

CAT.200:

€ 125.000,00 – attività integrative SPINF

€ 12.000,00 – spinf estivo

€ 117.000,00 – mensa scolastica

€ 14.000,00 illuminazione votiva

CAT.300

€ 30.300,00 affitto locali poliambulatorio

€ 45.000,00 concessioni cimiteriali

€ 42.000,00 locazione terreni antenne

€ 11.850,00 COSAP

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

La previsione di entrata 2019 di questa categoria ammonta a € 48.000,00 e comprende le entrate derivanti dalle sanzioni CdS stimate sulla base dello storico e le sanzioni per irregolarità urbanistiche.

Interessi attivi

La previsione dell'esercizio 2018 in questa categoria di entrata ammonta a € 50,00.

L'esiguità dell'entrata è determinata dalle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2015 che ha reso infruttifero il conto di tesoreria.

Rimborsi in entrata

La previsione dell'esercizio 2019 è di € 513.572,00 e comprende tra le altre:

- rimborso da soc. Alfa srl quote ammortamento mutui € 123.154,00
- rimborso da soc. Alfa srl quote depurazione € 205.300,00
- compartecipazione distribuzione gas metano € 54.000,00
- rimborso spese consultazioni elettorali € 15.500,00
- rimborso rette affidi minori € 30.000,00
- rimborso spese personale in convenzione € 5.110,00
- introiti IVA a credito su servizi commerciali € 43.000,00

2.6 Entrata Titolo 4 in conto capitale

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2019 una previsione complessiva di € 1.385.500,00.

2.7 Entrata Titolo 6 Prestiti

Per l'esercizio 2019 è prevista l'assunzione di mutui per complessivi € 150.000,00.

Il mutuo riguarda interventi di sistemazione stradale.

2.8 Titolo 1 Spesa corrente

La spesa corrente riguarda la gestione quotidiana dell'ente e l'erogazione dei servizi comunali.

Le spese correnti dell'esercizio 2019, classificate secondo il livello delle missioni/programmi, ammontano a € 3.772.365,00 a cui si aggiunge il FPV 2018 per € 16.276,00. Complessivamente la spesa corrente è quindi di € 3.788.641,00.

Redditi da lavoro dipendente

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2018 in € 740.961,00 (comprensiva della quota di FPV di € 14.964,00) è riferita a n. 20 dipendenti ed è stata calcolata:

– tenendo conto della programmazione del fabbisogno del piano delle assunzioni;
– applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro. Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui:

- all'art. 3 del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;
- all'art. 9 comma 28 del d.l. 78/2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente prevista per l'esercizio 2019 in € 55.937,00 è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo.

Acquisto di beni e servizi

La spesa per acquisto di beni e servizi è prevista per l'esercizio 2019 in € 2.177.813,00, è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi dell'ente.

Trasferimenti correnti

La spesa per trasferimenti correnti è prevista per l'esercizio 2019 in € 365.581,00 ed è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche e verso le famiglie.

Interessi passivi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a € 141.751,00 è relativa ai mutui contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel.

Altre spese per redditi di capitale

Non sono previste altre spese per redditi di capitale.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

La spesa di € 51.800,00 è interamente riferita al rimborso al comune di Venegono Superiore, capo convenzione di segreteria, della quota del 42% relativo al compenso del Segretario Generale.

Altre spese correnti

La spesa prevista è di € 274.798,00. Sono ricompresi il fondo di riserva (28.000 euro), il fondo crediti di dubbia esigibilità (97.077 euro) e il fondo contenzioso (2.000 euro). A questo si aggiungono il rimborso dell'Iva all'Erario (73.000 euro), restituzione eccedenza tributi (15.140 euro), gli sgravi (4.000 euro) gli oneri per assicurazioni (43.651 euro) e voci minori.

2.9 Titolo 2 Spese investimento

Sono spese di investimento quelle che determinano un incremento del patrimonio dell'ente e/o azienda di riferimento. Sono spese, pertanto, che intervengono nel processo produttivo e/o erogativo di un'azienda o di un ente locale per un periodo ripetuto di anni

In relazione agli investimenti previsti si osserva che:

1. il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui al d.lgs. 163/2006 è stato redatto conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al decreto ministeriale, approvato con delibera di Giunta e viene modificato contestualmente all'approvazione del bilancio 2019/2021.

2.10 Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti

L'accensione di mutui comporta, dall'inizio dell'ammortamento fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue di capitale e interessi. La quota interessi viene registrata tra le spese correnti. La quota capitale, iscritta al titolo 4 ammonta, per il 2019, ad € 421.935,00.

2.11 Partite di giro-servizi c/terzi

Le partite di giro sono relative a ritenute erariali, previdenziali, assistenziali e volontarie al personale. Nei servizi per c/terzi la voce principale è rappresentata dalla gestione dello split payment.

2.12 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al

bilancio di previsione pari almeno al 36%, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55%, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Il comma 882 dell'art. 1 della Legge 205/2017 modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al FCDE. In particolare:

- nel 2019 per un importo pari almeno all'85%
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95%
- dal 2021 per l'intero importo

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente. Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ciascun capitolo, la media del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi;
3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio). La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo).

Sono state individuate, per la loro natura potenzialmente di incerta riscossione: TARI, sanzioni CDS, servizio idrico integrato per la parte relativa al versamento, da parte della società Alfa, della quota di depurazione incassata per ns. conto.

Per la costituzione del FCDE è stato scelto il metodo della media semplice ossia il rapporto tra gli incassi a competenza sommati agli incassi in conto residui e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi.

Il FCDE 2019 è pari ad € 97.077,00.

2.13 Fondo Pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario stanziamento può essere ripartito

pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato"

Il FPV ha lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, i questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previsti dalla legge (spese del personale, spese legali).

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Nel bilancio di previsione 2019 il FPV è così distinto:

Anno	FPV	Importo
2019	Spese correnti (personale)	€ 14.964,00
2019	Spese capitale	/

3. Gli equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio sono garantiti, come risulta dall'allegato al Bilancio.

4. Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018

Il risultato presunto di amministrazione 2018 è stato calcolato sulla scorta di un preconsuntivo redatto dall'ufficio di ragioneria e scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati/vincolati/destinati agli investimenti/non vincolati)

5. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Complessivamente gli investimenti del bilancio 2019 trovano copertura come segue:

Assunzione mutuo:

E' previsto il ricorso al debito per il finanziamento della seguente opera pubblica:

-€ 150.000,00 per sistemazioni stradali

Proventi a costruire

Per quanto riguarda le spese di investimento finanziate dai proventi di permessi a costruire per complessivi € 335.000,00, gli stessi sono destinati:
per € 60.000,00 alla sistemazione della biblioteca comunale
per € 50.000,00 all'adeguamento impianti palazzetto
per la restante quota alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, oltre che alle destinazione vincolate (10% oo.uu. primari e secondari e 8% secondari)

Oneri a scampo e monetizzazioni aree

Sono altresì iscritte le somme finanziate dal titolo IV dell'entrata:

- € 250.500,00 opere riqualif. Via Menotti finanziate con oneri a scampo
- € 530.000,00 opere sistemazione viabilistica finanziate con oneri a scampo
- € 5.000,00 relativa a monetizzazione aree

Bonus termico

E' iscritta la spesa di € 200.000,00 per opere di adeguamento impianti palazzetto di via D. Chiesa, a fronte pari entrata per "bonus termico"

6. Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non sono previste.

7. Elenco enti e organismi strumentali

Ai sensi dell'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011 si definisce **ente strumentale controllato** di un ente locale l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a. *il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- b. *il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- c. *la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- d. *l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;*
- e. *un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.*

*Si definisce, invece, **ente strumentale partecipato** da un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni sopra elencate nelle lettere da a) ad e).*

Gli enti strumentali, controllati o partecipati, sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

- a) *servizi istituzionali, generali e di gestione;*
- b) *istruzione e diritto allo studio;*
- c) *ordine pubblico e sicurezza;*
- d) *tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;*
- e) *politiche giovanili, sport e tempo libero;*
- f) *turismo;*
- g) *assetto del territorio ed edilizia abitativa;*
- h) *sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;*
- i) *trasporti e diritto alla mobilità;*
- j) *soccorso civile;*
- k) *diritti sociali, politiche sociali e famiglia;*
- l) *tutela della salute;*
- m) *sviluppo economico e competitività;*
- n) *politiche per il lavoro e la formazione professionale;*
- o) *agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;*
- p) *energia e diversificazione delle fonti energetiche;*
- q) *relazione con le altre autonomie territoriali e locali;*
- r) *relazioni internazionali.*

Non ci sono enti strumentali controllati e partecipati dal Comune di Venegono Inferiore.

8. Elenco delle partecipazioni possedute

Ai sensi dell'art. 11-*quater* del d.lgs. 118/2011 si definisce **società controllata da un ente locale** la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

a. il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b. il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Ai sensi dell'art. 11-*quinquies* del d.lgs. 118/2011, per **società partecipata da un ente locale**, si intende la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, per società partecipata da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Non sono presenti società controllate dal Comune di Venegono Inferiore.

Le società partecipate dal Comune di Venegono Inferiore sono riportate nel DUP e di seguito riassunte:

Denominazione	Attività	Percentuale %
Coinger srl	Gestione dei rifiuti	6,36
Società per la tutela e la salvaguardia del fiume Olona in Provincia di Varese spa	Gestione depuratore consortile	1,54
ALFA srl	Gestione servizio idrico	0,58